

ASSOCIAZIONE

Esco tutti i giorni, eccettuato le Domeniche e le Feste, un foglio.
Associazione per tutta Italia lire 5 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, estratto cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 24 caratteri garamone.
Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.
L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

Alla R. Prefettura della Provincia del Friuli

Facciamo preghiera alla R. Prefettura le quali fossero ancora, partite, pendenti, per inserzioni di atti giudiziari, colla sottoscritta Amministrazione, di sollecitare le pratiche relative, verso, i di lei titolari, perché possa essere soddisfatta dei propri crediti avanti che nelle nostre provincie vada in attività la nuova legislazione. Non dubitiamo che i Regi Pretori, dei quali abbiamo altre volte esperimentato la compiacenza e la solerzia a nostro favore, saranno per esaudire la nostra preghiera.

L'AMMINISTRAZIONE

GIORNALE DI UDINE

UDINE 9 AGOSTO

La questione della proroga per tre anni dei poteri di Thiers, e del titolo di accordargli di presidente della Repubblica, continua ad essere argomento di infinite contraddizioni e incertezze. Nessuno accordo si è ancora stabilito su di essa. Si domanda se sia ragionevole il prorogare i poteri del presidente, senza modificare del pari quelli dell'Assemblea. Ed invece non si può nascondere che il programma del centro sinistro non sia un errore politico, poiché, agli occhi del paese, non si tratterebbe di una semplice dittatura per il signor Thiers, ma bensì dell'ufficio di una specie di viceré costituzionale, che così alla cieca gli verrebbe accordato. Nessuno intende di dubitare della realtà del signor Thiers, ciò nonostante essi chiedono perché egli solo rimarrebbe capo dello Stato, quando invece i deputati, compiuto il loro mandato, sarebbero costretti a presentarsi ai loro elettori. Ciò non è giusto, e di più, può dar luogo a qualche timore di restaurazione monarchica, osservazioni queste che non solo i radicali, ma gli stessi più sinceri repubblicani moderati non nascondono ai loro colleghi di destra. Si vuole quindi che consolidando i poteri del capo della Repubblica, si consolidi altresì la Repubblica. Ma pare che anch'esso ci prevalga il sistema delle diffezioni e delle profezie, dacché oggi un dispiaccio ci annuncia che la Commissione d'Iniziativa dell'Assemblea ha proposto che non si prenda in considerazione la mozione di Dahirel tendente a far proporre un progetto di Costituzione definitiva.

Un dispiaccio ci ha annunziato assicurarsi da buona fonte che fra una settimana i prussiani sgombreranno i dipartimenti dell'Oise, della Senna ed Oise, della Senna, della Marna e Senna. Un carteggio di Berlino che troviamo nell'Indépendance Belge ci fa però ripetere che le speranze dei francesi andranno deluse, essendoché, quando anche Bismarck volesse far questa concessione, incontrerebbe molti ostacoli. Il contegno della stampa francese crea nella capitale prussiana irritazione e malvolere. E inoltre, a torto o a ragione, non si ha la fiducia che il pagamento dell'indennità si abbia ad effettuare facilmente, senza la pressione che le condizioni della pace permettono al vincitore di esercitare sul vinto.

D'altra parte i prussiani s'appoggiano sul contegno stesso del Governo e dell'Assemblea di Versailles per dichiarare che non sono sicuri che l'ordine in Francia sia perfettamente ristabilito, condizione questa voluta per effettuare interamente lo sgombramento al vincitore di esercitare sul vinto.

APPENDICE

Quattro chiacchiera sull'acqua fredda

D. GIUSEPPE PELLEGRINI

Le grandi scoperte, sieno esse d'origine democratica od aristocratica, furono sempre accanitamente combattute dall'invidia, dall'ignoranza e dalla superstizione. — E Galileo infatti? — Qualcuno con grande sapienza lasciò scritto: «L'errore cammina rapidamente, la verità va lentissima», ma l'errore si arresta per via, e la verità va sempre più guadagnando terreno.

Queste parole che il povero Toffoli ripeteva così di sovente a se stesso durante i suoi faticosi e lunghi studi sulla rabbia canina, si possono esattamente applicare all'idroterapia. Eppure v'ha molti che credono questa uno splendido trovato di ieri, che la ritengono figlia unicamente del genio di Priessnitz, il rozzo montanaro del Gräfenberg, e che le assegnano perciò un'origine affatto democratica. — Mi sia permesso anzitutto di rettificare brevissimamente tale errore.

sito il Siecle, sarà mantenuto, i prussiani potranno allegare, non senza ragione, che il governo francese l'autorizza, coi suoi propri timori a mantenere le posizioni che occupano intorno a Parigi, finché l'Assemblea siederà a Versailles, la Francia, per quanto si dica e si faccia, non sarà ritornata al suo stato normale, e la nostra pace interna non sembrerà assicurata. Non s'impedirà alla Germania, e non soltanto alla Germania, ma all'Europa intera, compresa la Francia, di pensare che l'Assemblea ricusi di trasferirsi a Parigi perché vi teme un colpo di mano. La qual cosa equivale a dire che, nel pensiero del governo, l'ordine pubblico riposa su fragili basi.

La stampa continua a dare grande importanza al movimento religioso anti-papale che si va propagando in Germania. La recente nomina del Dollinger a rettore dell'Università di Monaco, ha un grave significato, così per la nomina in se stessa, come per la qualità dell'uomo che fu nominato, e per l'autorità, l'influenza, e la dottrina degli uomini che lo appoggiano. Non è un giovane leggero e presuntuoso, scrive il Times, quello che entra ora in lizza contro le pretensioni della Corte di Roma; non è un «monaco lussuoso», stanco della religione, e voglioso di rompere sacri vincoli contrattati in furia e deplorati adagio; non è un entusiasta della testa calda, il quale mescola le aspirazioni politiche colla speculazione teologica. Dollinger è più vecchio del secolo, ed è stato, per 45 anni, addetto, come professore di Divinità, alla veneranda istituzione accademica, che ora, con un'immensa maggioranza, gli decreta il sommo onore. Il giornale inglese fa notare che le prime conseguenze della proclamazione del dogma della infallibilità incominciano ad avverarsi: l'opposizione dei cattolici illuminati vi trascina quella dei governi; seguiranno i popoli, e delle encicliche e dei sillabi non rimarrà memoria in altro che nelle rovine immense che avranno cagionato.

Il Tagblatt contiene un lungo articolo in cui predica l'alleanza dell'Austria colla Prussia. L'intimità di questa potenza colla Russia ha perduto ogni ragione di essere; è contro natura, e non sussiste che per le relazioni personali tra i due sovrani, mentre l'alleanza austro-prussiana poggia su simpatie e interessi, e porta fine alle convulsioni che hanno agitato l'Europa centrale dalla pace di Westfalia in avanti.

La stampa inglese è indignata contro le autorità di Berlino che vi hanno provocata la nota sommissa. È un fatto che ciò ha distrutto tutto l'effetto della visita dei principi reali in Irlanda. L'entusiasmo delle prime accoglienze, si è mutato, alla partenza dei principi, in una attitudine che il telegrafo chiamò riarata. — La Camera dei Comuni ha approvato in terza lettura il bill elettorale.

L'affare delle miniere di Laurion in Grecia è ancora pendente. Ecco in due parole di che veramente si tratta. V'è una società concessionaria la quale vantando la proprietà di dette miniere esige l'uso dei vecchi minerali giacenti sul suolo; il governo invece le nega questo diritto, appoggiandosi alla legge. Italia e Francia appoggiano la società. Pare che il governo greco la finirà col cedere, facendo accettare alla Camera una riforma della legge sulle miniere. E sarà meglio così.

La France si prende la briga di constatare che le relazioni fra la Turchia e l'Egitto sono eccellenti.

La cura dell'acqua fredda è ben più antica di Priessnitz: essa rimonta forse ai primi tempi dell'uomo, si confonde coi miti di tutte le nazioni e di tutte le epoche. Ed invece sappiamo che Ebrei, Egizi, Medi, Sciti, ecc. curavano gran parte dei loro malanni coll'acqua; sappiamo da Plinio che il medico Charmis, sotto il consolato di Tassalo e Crena, trattava in Roma gli ammalati si felicemente coll'acqua fredda, da indurre gli stessi vecchi consolari ad irrigidire entro ai fiumi nel cuor dell'inverno: sappiamo che Ippocrate, Celso, Aretico, Rezio, Avicenna, Pareo ecc. tenevano in grandissimo onore l'acqua e la prescrivevano largamente nelle infiammazioni, nelle febbri e in cent'altre malattie. — E volendo venire ai più moderni, noi troviamo nel 1797 — due anni prima che Priessnitz nascesse — il bellissimo libro del Floyer che eccitò grande entusiasmo per l'idropatia, dimostrandone la benefica azione. Troviamo poscia i nomi illustri di Geoffroy, Beer, Hoffmann, Wright, Hequet, Hahn, Schwartner, Naguez, Sommer, Kruger, Jakson, Reuss, Höger, Currie, ecc. In Italia Cirillo colla sua opera De frigida aqua in febribus usu, e Giannini coll'altra Della natura delle febbri e del miglior metodo di curarle, tracciavano esattamente la via che noi ora seguiamo nel trattamento di certe febbri coll'acqua.

Siamo noi!

Nella stampa italiana adesso si va discutendo sul più o sul meno di malevolenza che possono avere per noi gli uomini di Stato francesi che vanno al Governo, sui modi di rendersi ancora benevola la Francia, o di contrabbandare colla Germania la sua troppo palese ostilità.

Noi crediamo, che la stampa italiana debba tenere un'altra via. Essa deve insegnare agli Italiani il modo di approfittare di quest'ultima nostra fortuna, di questa completa emancipazione che ci hanno preparato.

Non bisogna darsi molto pensiero di cercare alleanze, ma bensì di meritare.

Non carezze ed atti di sommissione alla Francia, non ricorsi alla Germania contro alla Francia.

Sappiamo ora come contenerci da Nazione indipendente. Pacifici sempre, benemeriti a tutti, ma padroni di noi, e seguire una politica nazionale ispirata dai nostri costanti interessi.

Sappiamo di dover difendere l'unità nazionale con Roma capitale contro qualunque avversario si presenti, e che avversari dichiarati ne abbiamo già. Dunque bisogna che ci prepariamo costantemente e senza chissà a difenderci, come se fossimo soli. Dobbiamo avere una continua ginnastica nazionale nelle scuole, nell'esercito, nel lavoro; dobbiamo cercare tutte le istituzioni che rinvigoriscono moralmente, intellettualmente e fisicamente il carattere nazionale.

Stare certi, che più ci occuperemo di noi stessi, più ci emanciperemo dai nostri difetti, più faremo conto di non avere bisogno di nessuno e lavoreremo da noi stessi con alacrità e saggezza, più saremo uniti e rispettabili, e più ci rispetteranno.

Per rendere forte una Nazione la ginnastica del lavoro è la migliore di tutte. Il lavoro sviluppa le forze, apporta i mezzi di ben vivere, migliora le razze, produce la selezione naturale, genera la sicurezza di sé, lo spirito intraprendente, il coraggio di affrontare i pericoli, o piuttosto fa sì che i pericoli svaniscano.

I migliori articoli della stampa contro i nostri avversari politici e per procacciarsi delle alleanze saranno quelli che educeranno, sia cogli esempi, sia colle cognizioni di fatto, sia con opportuni insegnamenti, il paese a questa attività notturna. Ogni schiera di giovani educati nelle nostre scuole tecniche e professionali ed applicati alla produzione, ogni officina, ogni terreno bonificato, dissodato, irrigato, piantato, ogni bastimento gettato in mare e condotto a trafficare in lontane spiagge, ogni squadra d'ingegneri, coltivatori, industriali, commercianti, agricoltori mandati ad assidersi nei paesi che contornano il Mediterraneo, a crearvi nuovi interessi italiani, ogni scoperta della scienza italiana, ogni bel lavoro letterario ed artistico originale ed ispirato alle nuove condizioni italiane, ogni progresso nella educazione del popolo, nelle scuole, nelle strade, nel traffico interno — sarà una vittoria contro ai nemici dell'unità italiana.

La stampa dunque cessi dal guardare fuori e sempre fuori. Sarebbe segno di scarso spirito d'indipendenza. Che essa chiami di continua attenzione degli Italiani su quello che si fa e che si potrebbe e dovrebbe fare di bene in Italia.

Così noi crederemo la fede in noi stessi, la fede operosa, non la contemplativa ed oziosa, e la fede degli altri in noi. Acquisiremo credito, miglioreremo le nostre finanze, faremo salire al pari la

nostra rendita, potremo fare una conversione d'interessi o diminuire il debito pubblico, troveremo i capitali per le imprese produttive, mostreremo al mondo che gli Italiani liberi valgono meglio della loro fama, e quanto o meglio dei loro avversari. Se gli Italiani per esempio sapessero sostituirsi ai Francesi nella navigazione a vapore orientale, se s'impadronissero delle imprese della Turchia, se apportassero a se l'industria della seta, se in questo Friuli sottoscrivessero le 350 oncie di acqua ed attuassero la irrigazione del Ledra, e portando un fiume ad Udine, chiamassero i capitali e gli industriali di fuori a stabilirvi, non sarebbero questi fatti economici altrettanti fatti politici, atti a dare forza alla Nazione?

Bando adunque alle puerili e pedantesche contese di partito, e prenda la Nazione intera come un solo uomo in mano i suoi interessi e la stampa cessi di essere alla coda e torni a mettersi alla testa della Nazione.

Nostra corrispondenza

Firenze 7 agosto (ritardato)

Anche l'Opinione d'oggi in un punto del suo lungo dettaglio sui lavori per trasferimento della sede del Governo a Roma concorre ad accertare la notizia che vi comunicai fino dal 31 luglio p.p. relativamente al prossimo trasporto di uffici centrali di finanza nella nuova Capitale.

Accennando quel giornale al vasto edificio della Minerva e passando di volo sulle insorte questioni e difficoltà per l'occupazione di ogni parte di quell'edificio, avverte anch'esso che ora si allargherà l'occupazione di quel locale agli ambienti necessari per potervi insediare col Ministro ed il Segretariato Generale, anche la Direzione Generale del Tesoro.

Da altre informazioni ora vi comunico anche in aggiunta, che il ministro Sella avrebbe da ultimo rinvenuto altri due Conventi di cui poter liberamente disporre per uso delle varie amministrazioni del suo Dicastero; ed ho potuto sapere ancora che qualora potesse venir rintracciato un terzo locale adatto ad uffici, sarebbe intendimento di S. E. il disporre per sollecito trasferimento a Roma di tutte le Direzioni ed uffici che compongono il suo Ministero.

Ciò sarebbe stato ideato dopo messo da parte il progetto di ordinare la costruzione di un vasto locale per tutti gli uffici del Ministero delle finanze, progetto che avrebbe incontrato molte difficoltà, e che per ora almeno non sarebbe attuabile. Ma il ministro Sella non è uomo d'arrestarsi a corte difficoltà, e non è fuor di ogni probabilità che si decida di attuare questo progetto e torni ancora.

Il ministro di Agricoltura e Commercio verrà quanto prima insediato nel Palazzo che gli venne assegnato. Pel 27 agosto correrà dovra fungere a Roma la sua 1.ª divisione, e coi primi del settembre vi si trasferirà la 2.ª divisione e tutto il personale del Gabinetto: la sezione di Statistica, fino a nuova disposizione, continuerà a funzionare a Firenze.

Le indennità degli impiegati delle varie amministrazioni centrali, come già vi scrissi, sono state decretate nelle misure che vi accennai e quanto prima verrà pubblicato il relativo Decreto. — In proposito seppi e vi comunico che la diminuzione dell'assegno non venne decisa ad unanime consenso dei Consiglieri della Corona, ma appena a maggioranza; il che vuol dire, che pure non disconoscendo i bisogni dell'impiegato, dovette pur pregarsi il motivo alle ragioni economiche dello Stato, le quali in al-

forse servire come non inutile lezione all'invidia, alla malignità ed agli eterni pregiudizi di casta.

Dopo Priessnitz, l'idroterapia entrò definitivamente nel dominio della scienza, e noi vedemmo occuparsene tutti i medici con affetto particolare; vedemmo in breve tempo l'Europa coprirsi di stabilimenti idropatici. Ma quanti studi, quante fatiche prima di riuscire a questo risultato? La verità intraveduta per il corso di tanti secoli, non s'era fatta strada negli animi che ben lentamente. Tocava al genio d'un rozzo pastore il darle una così splendida sanzione che la fece animettere di balzo fra il numero delle verità dimostrate.

Ma l'entusiasmo degenerò ben presto in fanatismo, il quale col suoi eccessi finì collo screditare questa benefica istituzione. L'acqua fredda venne predicata come l'unico mezzo per guarir da ogni male, e vi furono degli arrabbiati idropatici che, colle più eccellenti intenzioni del mondo, riuscirono a massacrare letteralmente fra i diluvii ed i ghiacci individui ai quali sarebbe stata opera meritoria l'ispirare un sacro orrore per l'acqua fredda. Con tutto ciò, per gli osservatori imparziali, l'idroterapia si mantiene sempre come un potente mezzo, anzi talora come il mezzo supremo per debellare certe malattie. Fra le quali ed in prima linea troviamo le febbri tifoide.

(Continua)

— Il ministro Sella ha incaricato l'egregio ingegnere Canevari, distintissimo idraulico romano, di rappresentare lo studio di un fabbricato capace di contenere 3500 impiegati del Ministero delle finanze e delle amministrazioni da questo dipendenti. Si dice

che il Governo abbia già comprato il terreno fabbricativo e che la spesa prevista di tale costruzione sia di 12 milioni di lire. (Id.)

— Si conferma la voce che al riaprirsi del Parlamento il Ministero chiederà l'autorizzazione di spendere 180 milioni in fortificazioni dello Stato nella misura di cinquanta milioni all'anno per tre anni. (Id.)

— L'International dice che in seguito a una decisione presa dal Consiglio dei ministri, il comm. Gadda resterà a Roma, per affrettare l'esecuzione dei lavori, invece di recarsi in Lombardia in congedo, come ne aveva avuto l'idea.

— Leggesi nell'International:

Un dispaccio di Vienna ci permette di confermare la notizia che abbiamo data ultimamente relativamente al sig. di Kubeck.

La sua nomina al posto d'ambasciatore a Costantinopoli è ormai un fatto compiuto, ma nessuna decisione è stata presa ancora riguardo al suo successore a Roma.

— Leggesi nella Gazzetta del Popolo di Firenze:

Per la prossima inaugurazione della ferrovia del Ceniso, che pare fissata alla fine di settembre, il Governo nostro ha deciso che alla festa solenne tutti i ministri intervengano, ma che nessun rappresentante del Governo italiano entri sul territorio francese al di là del tunnel. Se i rappresentanti del Governo di Francia saranno i primi a venire sul territorio italiano, allora tutti i ministri e le altre Autorità italiane varcheranno il confine francese.

— Leggiamo nell'Opinione:

Siamo in grado di assicurare che notizie ufficiali giunte al ministero dell'interno informano che a Parigi non fu dichiarato alcun caso di colera. Ciò valga a tranquillare quelle città poste o soprattutto le marittime che si mostrarono turbate pel pericolo di essere visitate dal morbo indico.

— Lo stesso giornale scrive:

Dispacci da Versailles recano che la Destra vorrebbe far risolvere la questione costituzionale prima delle vacanze dell'Assemblea, mentre il sig. Thiers sarebbe di avviso di riservarla sino all'autunno, dopo le vacanze.

Credevi che prevaleva il disegno del Capo del potere esecutivo.

— Leggiamo nella Concordia di Roma:

Il prof. Spezi è stato cacciato dal posto di scrittore vaticano, perché si recò a complimentare S. M. Non è valso allo Spezi né la vita integerrima, né il sapere, né l'essere quasi disperato della salute.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Firenze 10 agosto 1871.

Londra, 8. Comuni. Dopo una viva discussione, la Camera approvò in terza lettura il Bill elettorale.

Parigi, 8. La France smentisce la voce che l'iseno sorte difficoltà fra la Turchia e l'Egitto. Le loro relazioni sono eccellenti.

Versailles, 8. La Commissione d'iniziativa propose che non prendasi in considerazione la proposta di Dahirel, tendente a far preparare il progetto di Costituzione.

L'Assemblea approvò il progetto relativo ai danni cagionati dalla invasione, e approvò l'articolo della legge dipartimentale che dà la Presidenza al Consiglio anziano.

Versailles, 8. Consiglio di guerra. L'abate Feron racconta i passi fatti per salvare l'Arcivescovo di Parigi.

Altri testimoni depongono fatti gravi contro Ferry.

Un testimone asserisce che Ferry mettendo fuorché alla Prefettura di Polizia, aveva proibito si liberassero i prigionieri ivi detenuti.

La maggior parte delle deposizioni si riferisce all'assassinio degli ostaggi a Laroquette.

I difensori rinnovano la discussione sulla competenza del Consiglio che è mantenuta.

Ferry dichiara che non risponderà alle interrogazioni e nega di aver ordinato l'incendio del Palazzo delle finanze.

Nessun incidente.

Ferry, e Assi, hanno una attitudine insolente.

Londra, 8. La Corte marziale nel processo per l'incidente avvenuto al vascello l'Agincourt, presso Gibilterra, sentenziò tutti gli ufficiali colpevoli, colle circostanze attenuanti.

Londra, 8. (Camera dei Lordi). Lord Esbury annunzia che proporrà il rigetto della seconda lettura del bill elettorale.

Madrid, 8. L'Epoca dice, che la Casa Erlanger protestò contro il Prestito del Municipio di Madrid, come contrario alla stipulazione del Prestito 1860.

L'Imparcial smentisce che il ministro delle finanze progetti di mettere un'imposta sul debito ostero.

N. York, 8. I democratici trionfarono nelle elezioni del Kentucky, colla maggioranza di 20,000 voti. Il Governatore di Portorico è dimissionario.

ULTIMI DISPACCI

Parigi, 9. Notizie da Pietroburgo recano che l'Imperatore di Russia accolse cordialmente Leflo. Assicurano che l'Imperatore gli espresse simpatie per la Francia e deplorò lo smembramento dell'Alsazia e della Lorena.

La voce di un'alleanza della Prussia colla Russia è smentita.

Parigi, 9. Un telegramma dei commissari francesi a Compiègne annunzia che i prussiani riceveranno l'ordine di sgombrare Troyes.

Bruxelles, 9. La sottoscrizione pubblica al prestito belga 4 0/0 fu fatta ieri. I 31 milioni offerti al pubblico furono sottoscritti. I sottoscrittori riceveranno integralmente la somma sottoscritta.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 9. Francese debole 55.57; coupon staccato Italiano 59.55; Ferrovie Lombardo-Veneto 381.—; Obbligazioni Lombardo-Veneto 227.—; Ferrovie Romano 85.—; Obbl. Romane 155.50; Obblig. Ferrovie Vitt. Em. 1863 171.—; Meridionali 173.—; Cambi Italia 6.—; Mobiliare 182.—; Obbligazioni tabacchi 408.—; Azioni tabacchi 692.50; prestito 88.17.

Berlino, 9. Austriaco 231.34; lomb. 96. 1/4 viglietti di credito 156.34; viglietti 1860 —; viglietti 1867 —, credito 58 7/8, cambio Vienna —, rendita italiana —, banca austriaca — tabacchi 90.18, Raab Graz —, mancherà numerario.

Londra, 8. Inglese 93 3/4, lomb. —, italiano 59 1/4, turco 45. 3/4, spagnolo 31.78, tabacchi — cambio su Vienna —.

N. York, 8. Oro 112.38.

FIRENZE, 9 agosto			
Rendita	65.90	Prestito nazionale	88.35
» suo cont.	—	» ex coupon	—
Oro	21.27	Banca Nazionale italiana	—
Londra	26.80	(nominale)	28.70
Marsiglia a vista	—	Azioni ferrov. merid.	418.50
Obbligazioni tabacchi	490.—	Obbligaz. »	498.—
Azioni	729.—	(Buoni)	480.—
		Obbligazioni eccl.	86.12

VENEZIA, 9 agosto			
Effetti pubblici ed industriali.			
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	63.20	prosto	63.40
Prestito Nazionale 1866 god. 1 aprile	88.—	in corr.	88.20
Azioni Banca Naz. onale nel Regno d'Italia	—		—
» Regia Tabacchi	—		—
Obbligazioni	—		—
» Beni demaniali	—		—
» Asse ecclesiastico	—		—
VALUTE	da	a	—
Pezzi da 20 franchi	21.25	—	21.27
Bancotele austriache	—		—
SCONTO	da	a	—
Venezia e piazze d'Italia	5.—/0	—	—
della Banca Nazionale	41.20/0	—	—
dello Stabilimento mercantile	—		—

TRIESTE, 9 agosto			
Zecchini Imperiali	for.	5.82	5.83
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.70 1/2	9.69
Sovrane inglesi	»	12.18	12.20
Lire turche	»	—	—
Tallieri Imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	120.35	120.65
Colonati di Spagna	»	—	—
Tallieri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 8 agosto 9 agosto			
Metalliche 5 per cento	for.	59.50	59.50
Prestito Nazionale	»	69.50	69.55
» 1860	»	103.40	102.55
Azioni della Banca Nazionale	»	767.—	768.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	287.10	286.90
Londra per 40 lire sterline	»	121.80	121.75
Argento	»	121.—	120.90
Zecchini imperiali	»	5.81	5.81
Da 20 franchi	»	9.70 1/2	9.71 1/2

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE			
praticati in questa piazza 10 agosto			
Frumento	(ettolitro)	lit. L. 21.50	adit. L. 22.25
» nuovo	»	20.64	21.25
Granoturco nostrano	»	20.65	21.25
» forato	»	17.25	17.75

Sagala	»	12.30	»	12.50
Avona in Città	»	7.50	»	7.50
Spelta	»	—	»	25.52
Orzo pilato	»	—	»	12.—
» da pilare	»	—	»	18.50
Soraceno	»	—	»	19.02
Sorgorosso	»	—	»	18.—
Miglio	»	—	»	—
Lupini	»	—	»	—
Leati	»	—	»	—
Mistura nuova	»	—	»	12.25
Fagioli comuni	»	—	»	17.—
» carnelli e schiavi	»	—	»	—
Castagne in Città	»	—	»	—

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario.

Per soli 15 giorni

UDINE
CONTRADA MERCATOVECCHIO
N. 969 rosso, 68 nero.
(di fronte alla Cartoleria Peressini).

VERO FALLIMENTO
ed unica occasione

della Casa fratelli Sparabuxen et C. d'Olanda che ha messo in vendita 185 casse di **telorio e biancheria confezionata**, col ribasso del 35 9/10 dal prezzo di fabbrica con Deposito in MILANO Corso V. E. N. 36; FIRENZE Via Ceretani N. 3; NAPOLI Via Toledo N. 228; TORINO Via Nuova N. 7; GENOVA Via Azzarotti N. 1; VIENNA Graben N. 47.

In causa dell'ultima rivoluzione in Francia si trovano costretti di vendere questa merce a

QUALUNQUE PREZZO

e per soli quindici giorni di fermativa in Udine per dare una idea dei generi esposti a prezzi fissi e notati sui generi

1/2 dozzina fazzoletti vera tela L. 2.50 e più
1 camicia da uomo > 4.50
1 paio mutande per donna > 2.50
» per uomo > 3.50
Camicie in 35 specie lavorate > 3.50
Corpetti da letto > 2.50
Mantelletti per pettinare > 3.50
Sottane da donna > 4.—

Grande assortimento in tele di puro lino qualità Rumburg in Boemia, Olanda, Bielefeld e Inghilterra, e tele casalinghe alte 3 braccia. Indi **Salviette** da dessert L. 1.50.

Coperte da letto in piqué a tutti i prezzi. Servizi da tavola da 6, 12, 18 e 24 persone.

Gratis ricevono i compratori per Lire 100, 12 fazzoletti — per L. 300, un servizio da tavola.

Il Rappresentante

RICHARD EPSTEIN

BELLO BUONO E A BUON MERCATO

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

Il Sindaco
del Comune di Amaro
AVVISO

Essendo tuttora coperto in via provvisoria il posto di Maestro della scuola maschile di questo Comune, ed essendo pure vacante quello della scuola femminile, viene riaperto il concorso in via stabile a tutto il 31 agosto corrente, avvertendosi che per la maschile sarà preferito un s-cordone.

L'anno stipendio per il Maestro è di lire 500, e per la Maestra di L. 334. Gli aspiranti produrranno la loro domanda corredata dai documenti dalla legge prescritti entro il termine suddetto.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Amarò li 2 agosto 1871.

Il Sindaco
GIUSEPPE TAMBURLINI

ATTI GIUDIZIARI

N. 5650
EDITTO A CISE

Si rende noto che sopra istanza del R. Ufficio del Contenzioso Finanziario Veneto contro Gaspare Salvadori di Udine nei giorni 21, 23, 25 agosto p. v. dalle ore 9 ant. alle 12 merid. seguirà triplice esperimento per la vendita all'asta di metà della casa sottoscritta alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al disotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di L. 354.24 importa L. 7653.34 invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario con questo però che spettando all'escusso debitore la metà di detta rendita censuaria, il valore censuario di questa si riduce ad L. 3826.67.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire il censo entro il termine di legge la volta alla propria ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astingerlo all'acquisto al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento ed a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui, al n. 2, in ogni caso, e così dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tutta la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. Tutte le spese d'asta comprese quelle d'inserzione dell'Editto saranno a carico del deliberatario.

Immobili da subastarsi

Udine Città metà della casa con bottega al mappale n. 1001 di pert. 0.11 rend. L. 354.24 del valore di L. 3826.67 livellario a Don Giuseppe Bonani.

Locchè si affigge nei luoghi di metodo e si inserisce per tre volte nel Giornale di Udine.

Del R. Tribunale Prov.

Udine, 18 luglio 1871.

Il Reggente

CARRARO

G. Vidoni.

AVVISO D'ASTA VOLONTARIA

Si rende noto che col giorno 16 agosto p. v. dalle ore 9 ant. alle 4 pom. si terrà nello studio del Notaio D. Giacinto Borgo di Sacile esperimento d'asta volontaria per la vendita al miglior offerente di alcuni crediti e degli immobili sottoscritti, con avvertenza che presso il detto Notaio trovandosi da chiunque ispezionabili i titoli di credito e li documenti giustificativi la proprietà e libertà degli immobili stessi e che nei giorni 17, 24, 31 agosto stesso, nella Casa in Sacile in Borgo S. Gregorio al civico n. 209 verrà pure dal suddetto Notaio tenuta asta volontaria per la vendita al miglior offerente di mobiglie, biancherie, utensili da cucina, ecc. e ciò alle condizioni seguenti:

1. L'asta degli immobili verrà effettuata in due lotti qui sotto distinti.

2. La delibera degli immobili seguirà ad un prezzo almeno eguale alla stima 1 luglio corr. dell'Ingegnere civile D. Ferdinando Fabbroni a meno che la Commissione che presiederà all'asta composta del sigg. Eugenio Centazzo ed Achille Zuccaro non trovasse di accettare anche una offerta inferiore nel qual caso lo parteciperà al deliberatario mediante lettera raccomandata da spedirsi entro otto giorni successivi a quello della di lui offerta.

3. Nessuno potrà farsi oblatore all'asta degli immobili se non avrà prima depositato in mano alla suddetta Commissione il decimo del prezzo di stima in valuta legale a garanzia della propria offerta.

4. Subito dopo avvenuta la delibera verrà agli altri concorrenti restituito il deposito rispettivo.

5. Entro 30 giorni dalla delibera, il deliberatario dovrà esibire in mano della Commissione stessa il prezzo offerto colla deduzione del decimo di cui sopra, in valuta legale.

6. Dopo ciò la Commissione suddetta stipulerà col deliberatario, l'atto formale di cessione degli immobili immettendolo, riguardo al lotto I. nell'immediato possesso di fatto e riguardo al lotto II. soltanto col giorno 11 novembre p. v. autorizzandolo a trasportarli in propria ditta nei registri censuari.

7. Le pubbliche imposte relative al I. lotto saranno a tutto carico del deliberatario dal giorno della delibera in avanti e riguardo al II. lotto colla IV. rata scadibile in novembre p. v. e assumerà il deliberatario qualunque spesa conseguente dalla delibera compresa la tassa pel trasferimento di proprietà.

8. L'asta dei crediti avrà luogo sul dato del loro valore nominale e quella dei mobili sul dato della stima eseguita dagli esperti sigg. Camillo Vando, e Giuseppe Ceschelli.

9. Nessuna garanzia viene prestata per la realtà ed esigibilità dei crediti stessi che verranno ceduti a tutto rischio e pericolo del deliberatario.

10. La delibera dei mobili e crediti non potrà eseguirsi a prezzo minore della stima se dei mobili, e del loro valore nominale se dei crediti, riservata facoltà alla Commissione di accettare anche un prezzo minore.

11. Il pagamento del prezzo di delibera dovrà effettuarsi immediatamente a mani della Commissione indicata all'art. 2 in valuta legale verso contem-

poranea consegna dei mobili, o titoli di credito.

12. Mancando il deliberatario al pagamento del prezzo perderà il fatto deposito e si riaprirà l'incanto a tutto suo rischio e pericolo.

Descrizione degli immobili

Lotto I. Palazzo e varie adiacenze con giardino e cortile posto in Sacile in Borgo S. Gregorio al civico n. 209, ed in mappa stabile descritto all' n. 1718, 1719, di censuario pert. 1.79, rendita imponibile lire 427.50, stimato L. 17,640.

Lotto II. Casa di abitazione civile con filanda da seta, adiacenze, brolo, orto, e cortile posta in Conegliano in contrada di Sileto in mappa stabile descritta all' n. 193 a Casa pert. cens. 0.40 rend. L. 213.10 e colla imponibile di L. 500. n. 196 Orto pert. cens. 5.93 rend. lire 26.98, n. 321 Casa colonica pert. cens. 0.13 rend. L. 16.80.

Stimato L. 11534.

Sacile, 24 luglio 1871.

D. Giacinto Borgo.

N. 6309

EDITTO

Si rende noto all'assemblea d'ignota dimora Domenico Bartoli di Zeglianotto che venne con ordinario decreto nominato in suo curatore speciale l'avv. D. Gio. Balta Bossi per l'intimazione di sentenza graduatoria 19 aprile 1870 n. 2786 proferita sull'istanza 5 novembre 1869 n. 10080 di Luigi e consorte Da Rio contro esso assente e creditori iscritti.

Dovrà pertanto far pervenire al suddetto curatore le credite istruzioni, ove non voglia attribuire a se solo le conseguenze dell'inazione.

Dal R. Tribunale Prov.

Udine, 4 agosto 1871.

Il Reggente

CARRARO

G. Vidoni.

N. 2579 3

EDITTO

Si rende noto che in seguito a requisitoria 20 giugno corrente n. 4650 del R. Tribunale Provinciale di Udine emessa sopra istanza di Giacomo De Toni di Udine contro Cacciano Asquini e Domenico Majano e creditori iscritti, avrà luogo nei locali d'ufficio di questa Pretura nel giorno 23 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. il quarto esperimento d'asta per la vendita della realtà sotto descritte alle seguenti

Condizioni

1. L'asta seguirà complessivamente in tre lotti ed a qualunque prezzo.
2. Ogni aspirante dovrà cautionsare l'offerta col decimo del valore di stima, e l'offerta non sarà accettata se non dopo che l'asta sarà stata pubblicata e l'asta sarà stata pubblicata e l'asta sarà stata pubblicata.
3. Gli immobili si vendono nello stato e senza alcuna garanzia senza responsabilità dell'esecutore.
4. Sarà in facoltà dell'esecutore di prelevare dal fatto deposito l'importo della spesa esecutiva in base al decreto di liquidazione.
5. Mancando il deliberatario ad alcuna delle premesse condizioni, gli immobili saranno venduti a di lui rischio e pericolo e sarà inoltre tenuto al pieno soddisfacimento d'ogni danno.
6. Tutte le spese e gravanze conseguenti e successive alla delibera saranno a carico del deliberatario.
7. Offerta l'esecutore ai creditori iscritti Nicotri e Garib. Marzina si facesse acquirenti non saranno tenuti a fare alcun deposito se non dopo passata in giudicato la sentenza graduatoria trattandosi gli importi loro assegnati colla stessa.

Immobili da subastarsi in mappa stabile di Pontebba.

Lotto I.

Quindici a Siega per legname a due correnti nella località detta Pampaluna, connessa diritti di acqua e colle rispettive adiacenze di canali, piazze e strade all'incanto n. 348 di pert. 0,05, n. 361 di pert. 0,32, n. 362 di pert. 0,08, n. 374 di pert. 0,06, n. 1781 di pert. 0,32, n. 2483 di pert. 0,07 e della rendita complessiva di L. 40,12 stimato fior. 2030 pari ad L. 1.501235.

Totale L. 580235.

Il presente si affigge all'albo pretorio, in questa villa e in quella di Pontebba e si inserisce per tre volte consecutive nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Moggi, 25 giugno 1871.

Il R. Pretore
MARIN

N. 3291

EDITTO

Si rende noto che nel giorno 23 e 30 agosto p. v. e successivi occorrendo dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terrà nella residenza di questa Pretura due esperimenti d'asta per la vendita degli immobili sotto descritti di Regione della massa concorsuale dell'Isolario D. Lorenz Franceschini rappresentata dall'amministratore Daniele Tamburini di qui, alle seguenti

Condizioni

1. Nel primo e secondo esperimento d'asta saranno venduti gli stabili a corpo e non a misura, lotto per lotto, non sarà accordata delibera a prezzo inferiore di quello di stima.
2. La vendita sarà fatta all'ultimo miglior offerente, nello stato in cui si troverà lo stabile, delle servitù attive e passive, senza, ogni responsabilità per parte della massa.
3. Ogni aspirante, meno il creditore ipotecario dovrà cautionsare la propria offerta mediante il previo deposito del decimo del prezzo di stima deposito che sarà posto a deposito del prezzo d'acquisto, e restituito se altri sarà deliberatario.
4. Entro un mese dall'intimazione del relativo decreto di deliberazione dovrà depositare il prezzo di delibera presso la R. Pretura di S. Daniele, retinuta la R. Tesoreria di Udine.
5. Il deliberatario, se domiciliato altrove, dovrà indicare una persona avente

domicilio in S. Daniele alla quale abbiano ad essere intimati gli atti.

6. Qualunque aggravio non apparso dai certificati ipotecari resta a carico esclusivo del deliberatario, senza obbligo di sotto a carico della massa che non assume qualsiasi garanzia.
7. Il deliberatario non potrà ottenere né l'immissione in possesso, né l'aggiudicazione in proprietà prima di aver adempiuto agli obblighi assunti colla delibera.
8. Mancando il deliberatario all'esatto adempimento delle condizioni d'asta, perderà il deposito ed avrà luogo il reintanto a tutto suo rischio e pericolo, e sarà responsabile con ogni suo avere.
9. Dal giorno della delibera in poi saranno a carico del deliberatario tutte le spese ulteriori, tassa di trasferimento, di vendita, pubbliche imposte, aggravii ed ogni altra spesa cadente sui beni, e nel fatto acquisto salvo allo stesso deliberatario l'esercizio di ogni diritto inerente al suo acquisto, senza veruna responsabilità per parte della massa.
10. Facendosi acquirenti all'asta i creditori ipotecari però per proprio conto e nome sia in persona come col mezzo di procuratore munito di speciale mandato eretto in atti di pubblico Notajo o legalmente vidimato, questi prestandosi alla loro offerta depositeranno soltanto il 5 O/o del prezzo di stima e rendendosi deliberatari dovranno in quell'istante depositare inoltre quanto basta per congruare il 5 O/o del prezzo di delibera.
11. Il deliberatario creditore con ipoteca non è obbligato a depositare l'intero importo della sua delibera, ma soltanto dovrà depositare come ogni altro all'art. 4° quanto l'importo della sua delibera superasse il di lui credito capitale ipotecato, trattandosi però tanta parte del 5 O/o da lui pagato, come all'art. 10° quanto valga a lasciare il giurto 5 O/o sulla somma che così non avrà depositato.
12. Col decreto di delibera il creditore ipotecario avrà il solo possesso e godimento materiale dei fondi, deliberati e non l'immediata proprietà assoluta né l'interdizione locale e intenderà consolidata in lui quanto in seguito alla graduatoria avrà pagato l'intero importo del suo acquisto.
13. A carico del deliberatario creditore, con ipoteca, decorrerà l'interesse del 5 O/o sull'importo che a sensi dell'art. 11° non è obbligato a depositare tale interesse dovrà pagarlo anticipato e decorrerà da un mese dopo l'intimazione del decreto di delibera ed il 5 O/o pagato come all'art. 10° dovrà calcolarsi per l'interesse anticipato del 1° anno oppure a scala fino alla graduatoria se questa venisse fatta entro l'anno stesso.
14. Nel caso che entro il primo anno decorribile al primo giorno della delibera, non venisse emanata la graduatoria il deliberatario creditore con ipoteca entro il successivo primo 30 giorni, dovrà depositare il 15 O/o dell'importo non versato a senso dell'art. 11° dopo di che decorrerà a suo carico di pagarsi anticipato il 5 O/o d'interesse annuo soltanto sul rimanente 85 O/o di valore non depositato.
15. Terminato di saldare l'importo della delibera o congruato in esecuzione alla graduatoria il creditore ipotecario riceverà dalla massa la liquidazione e la consegna in propria istanza ditta, e la consolidazione in lui della piena proprietà dei fondi acquistati.
16. Oltre a quanto concernono gli articoli 10°, 11°, 12°, 13°, 14° e 15° del deliberatario creditore con ipoteca è vincolato anche alla piena contemplazione degli art. 1°, 2°, 3°, 4°, 5°, 6°, 7°, 8°, 9° del presente capitolo.
17. Tutti gli importi che verranno depositati saranno immediatamente collocati a frutto presso la Banca del Popolo ad esclusivo vantaggio della massa fino al finale riparto passato in giudicato, e tale investita a frutto, verrà eseguita dall'amministratore col concorso di due delegati da eleggersi fra i creditori ipotecari di maggior entità.
18. Accadendo la delibera all'asta prima dell'11 novembre 1871 la consegna dell'immobile venduto non sarà fatta al deliberatario prima di questo giorno mentre i frutti del corrente anno agrario devono stare a vantaggio della massa.

Descrizione degli immobili
Diretto di S. Daniele, in pertinenza di S. Daniele.

Lotto II.

Casa civile con orticello n. 134 pert. cens. 0,23 rend. L. 4389, n. 5094 pert. 0,19 rend. L. 4456 stimato L. 6000.

Lotto VI.

Aratorio con gelsi vocato S. Luca n. 1971 pert. c. 0,88 rend. L. 2154 stimato L. 4100.

Lotto VII.

Aratorio nudo vocato Arriva n. 2045 pert. c. 0,56 rend. L. 839 stim. L. 695.

Lotto VIII.

Aratorio con gelsi grandi in Salvezza detto Bertol n. 3581 pert. cens. 11,57 rend. 35,98 stimato L. 1530.

Lotto IX.

Aratorio con gelsi denominato strada grande o Bertol n. 3583 pert. c. 8,11 rend. L. 19,86 stimato L. 1340.

Lotto X.

Aratorio con gelsi vocato Salvezza n. 3568 pert. c. 5,35 rend. L. 11,66 stimato L. 700.

Lotto XI.

Aratorio con gelsi vocato Boglia n. 3783 pert. c. 23,50 rend. L. 1,405 28, n. 1754 pert. c. 0,74 rend. L. 1,3020 stimato L. 3600.

Lotto XII.

Aratorio con gelsi vocato Pradi o Troi di Schiavonessa n. 3672 pert. c. 5,45 rend. L. 24,62 stimato L. 550.

Lotto XIII.

Aratorio vocato Pradi o Troi di mezzo n. 3503 pert. c. 6,74 rend. L. 14,69 stimato L. 660.

Lotto XIV.

Aratorio vocato Pradi o Troi di Schiavonessa n. 3680 pert. c. 4,40 rend. L. 15,68 stimato L. 480.

Lotto XV.

Aratorio con gelsi denominato Viador n. 3510 pert. c. 5,82 rend. L. 18,10 stimato L. 750.

Lotto XVI.

Aratorio con gelsi vocato Pozzaletto n. 4231 pert. c. 6,51 rend. L. 20,25 stimato L. 850.

Lotto XVII.

Aratorio nudo vocato Boglia n. 3160a pert. 2,17 rend. L. 4,93, n. 3643 pert. 5,82 rend. 12,09, n. 3644 pert. 2,95 rend. 3,86, n. 3615 pert. 5,35 rend. L. 7,02, n. 3616 pert. 2,73 rend. 6,95 stimati L. 1580.

Lotto XVIII.

Aratorio detto Boglia n. 3627 pert. 5,62 rend. 7,36 stimato L. 430.

Lotto XIX.

Aratorio detto Maris od Arronco n. 3696 pert. 2,64 rend. L. 8,21 stimato L. 280.

Lotto XX.

Aratorio arb. vit. denominato Valeriana n. 3115 pert. 14,70 rend. L. 25,73 stimato L. 1300.

Lotto XXII.

Aratorio naturale vocato Rivo di Pici n. 2203 a pert. 5,45 rend. L. 2,78 stimato L. 330.

Lotto XXV.

Aratorio denominato Pradi o Troi di mezzo n. 3503 pert. c. 6,74 rend. L. 14,69 stimato L. 660.

Lotto XXVII.

Prato vocato Rio Monto o la Monto n. 2576 pert. 12,25 rend. 10,54 stimato L. 650.

Lotto XXIX.

Prato in Riva detto Pra di mezzo o del Repudio n. 2248 pert. 4,70 rend. 6,58, n. 4262 pert. 5,04 rend. 4,33 stimati L. 670.

Lotto XXX.

Prato detto Bradi o da strame detto sotto Bradi o fondo comunale n. 4415 a pert. 0,74 rend. 0,14, n. 4416 pert. 0,49 rend. 0,10 stimati L. 70.

Lotto XXXI.

Paludo da strame denominato sotto Bradi o, da comunale parte a bosco n. 4495 pert. 2,95 rend. 3,63, n. 4496 a pert. 2,55 rend. 2,40, n. 4497 a pert. 2,20 rend. 2,07, n. 4498 a pert. 1,74 rend. 0,63 stimati L. 1150.

Lotto XXXII.

Aratorio denominato Selva di C. comunale n. 334 a pert. 0,73 rend. 1,02 stimato L. 250.

In pertinenza di Milanova

Lotto XXXIII.

Aratorio denominato Clauze n. 1142 pert. 9,12 rend. 7,44 stimato L. 750.

Lotto XXXIV.

Aratorio con gelsi denominato Schiavonessa n. 344 pert. 4,34 rend. 13,76 stimato L. 280.

Lotto XXXV.

Aratorio vocato Cicola n. 707 pert. 4,85 rend. 8,14 stimato L. 320.

Lotto XXXVI.

Aratorio denominato Chianello n. 783 pert. 3,02 rend. 6,58 stimato L. 250.

Lotto XXXVII.

Aratorio nudo detto Boglia n. 768 pert. 4,92 rend. 15,60 stimato L. 350.

In pertinenza di Ragogna.

Lotto XXXVIII.

Casa in Viluzza, corte, orto e fondo ar. arb. vit. prato detto Beirzo n. 2459 pert. 0,40 rend. 10,80 cens. n. 2458 pert. 0,22 rend. 0,84 orto, n. 2460 pert. 1,93 rend. 4,83 aratorio, n. 2275 pert. 0,86 rend. 2,06 aratorio, n. 2280 pert. 4,34 rend. 1,86 prato, n. 2276 pert. 9,99 rend. 25,77 Arat. arb. vit., n. 2276 pert. 2,40 rend. 5,76 aratorio, n. 1695 pert. 7,65 rend. 13,54 arat. arb. vit., n. 1696 pert. 5,10 rend. 4,23 prato, n. 2461 pert. 0,31 rend. 0. — ghisie nude stimati L. 2700.

Lotto XXXIX.

Prato detto La Monte n. 3040 pert. 5,79 rend. 1,97 stimato L. 700.

Lotto XL.

Aratorio con gelsi detto Vis di Molino n. 2205 pert. 6,99 rend. 12,09 stimato L. 250.

Lotto XLI.

Prato boscato detto La Monte n. 2960 pert. 0,71 rend. 0,50 stimato L. 110.

Lotto XLII.

Terrano orto e coltivo da vanga n. 3235 pert. 0,13 rend. 0,50 orto, n. 3236 pert. 0,24 rend. 0,05 coltivo da vanga, n. 3237 pert. 0,13 rend. 0,50 orto stimati L. 125.

Lotto XLIII.

Prato della Roggia dei Molini n. 4189 pert. 2,32 rend. 1,93, n. 4190 pert. 1,07 rend. 0,89 stimati L. 200.

Lotto XLIV.

Aratorio arb. vit. con gelsi denominato Aonede o Cortolet n. 2110 pert. 0,56 rend. 36,81, n. 5013 pert. 9,10 rend. 21,84, n. 5014 pert. 6,58 rend. 14,40 stimati L. 1800.

Lotto XLV.

Aratorio nudo detto Clauze n. 565 pert. 5,97 rend. 10,33 stimato L. 400.

Lotto XLVI.

Aratorio arb. vit. e pascolo espungiato denominato Viluzza n. 3288 pert. 5,88 rend. 0,82, n. 5293 pert. 3,11 rend. 8,02 stimati L. 480.

In pertinenza di Sasans

Lotto XLVII.

Pascolo o palude da strame vocato del Cimani n. 1656 a pert. 3,50 rend. 0,80 pascolo, n. 1726 a pert. 1,28 rend. 0,94 palude da strame stimati L. 70.

Il che si pubblica come di metodo.

Dalla R. Pretura
S. Daniele il 11 maggio 1871.

Il R. Pretore
MARTINA

Pellarini.

N. 5415

EDITTO

Si rende noto che in seguito ad istanza del R. Ufficio del Contenzioso Finanziario Veneto contro Mirra Nomi Piselli di Udine, nei giorni 21, 23 e 26 agosto p. v. dalle ore 9 ant. alle 12 merid. alla Camera n. 36 di questo Tribunale seguirà l'aplice esperimento per la vendita all'asta di metà della casa sotto descritte alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 100 della rendita censuaria di L. 270,40 importa L. 584,97, invece nel terzo esperimento lo sarà qualunque prezzo, sicché inferiori al valore censuario, con questo però che spettando alla debitrice la proprietà assoluta e solitaria della metà di detta rendita censuaria, il relativo valore censuario della sua quota importa L. 292,98.
2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà di detta rendita censuaria, ed il deliberatario dovrà nel momento pagare tutto il prezzo di delibera a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.
3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.
4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.
5. La parte esentata non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.
6. Dovrà il deliberatario a tutte di lui cura e spesa far eseguire in corso entro il termine di legge la voltura alla propria ditta dell'immobile deliberato, e tratta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.
7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astria-

gria oltresquadra al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quando invece si eseguirà una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esentata resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E ritenuto essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo governo a sconto del di lei avere l'importo del prezzo della delibera, salvo della prima di queste due ipotesi, l'effettivo immediato pagamento della eventuale accenza.

9. Tutte le spese d'asta comprese quelle d'iscrizione d'Editto saranno a carico del deliberatario.

Immobili da subastarsi

Udine Città al mappale n. 671 metà del m. lina da grano a argine con casa di pert. 0,07 rend. L. 270,40 stimato L. 292,98.

Lo che si affigge all'albo e luoghi di metodo e si inserisce per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Tribunale Prov.
Udine, 11 luglio 1871.

Il Reggente

CARRARO

G. Vidoni.

N. 4152

EDITTO

La R. Pretura in Comarca Antica che nel giorno 23 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nel locale in cui residenza si terrà un quarto esperimento d'asta, sopra istanza del sig. Cristoforo Masotti di Gradisca, contro Fabiano Borchia e creditori iscritti, nella vendita degli stabili sotto descritti ed alle seguenti

Condizioni

1. In questo incanto gli stabili saranno venduti in un solo lotto, a qualunque prezzo, in un solo incanto, e senza alcuna responsabilità per parte dell'esecutore.
2. Nessuno potrà far obbligo all'asta senza avere depositato il decimo dell'importo della stima complessiva di detti stabili.
3. Entro 14 giorni dalla delibera dovrà il deliberatario depositare a presso la R. Tesoreria in Udine il prezzo relativo in valuta legale, e difilato l'importo del fatto deposito, e qualora mancasse si procederà al reintanto a tutto di lui rischio e pericolo.
4. Le spese dell'incanto, ed ogni altra successiva alla delibera saranno a carico del deliberatario.
5. Salvo o dopo adempimento le premesse condizioni, non è il deliberatario concesso la facoltà di rivendere il fatto deposito, e qualora mancasse si procederà al reintanto a tutto di lui rischio e pericolo.

Stabili da subastarsi in Udine, ed in quella mappa descritti, e di proprietà di Fabiano Borchia, ex Antonio

N. 485 A. torio di pert. cens. 10,13 rend. L. 16,61.

N. 4362 A. torio di pert. cens. 2,28 rend. L. 345.

N. 513 A. torio di pert. 2,42 rend. L. 631.

Metà dell'immobile descritti stabili pure in mappa di B. anno di riviera proprii di F. N. detto venduto a B. che Mich. ex F. Giacomo all. n. 72 Casa p. r. 0,63 rend. L. 2970.

N. 74 O. r. p. r. 0,01 a. r. 1,270.

N. 381 A. at. arb. vit. p. r. 0,88 rend. L. 0,80.

N. 776 A. at. arb. vit. p. r. 0,36 rend. L. 0,23.

N. 779 Z. r. o. part. 0,23 rend. L. 0,02.

N. 920 A. at. arb. vit. 3,63 rend. 6,01.

N. 1218 Aratorio di pert. 18,03 rend. L. 12,08.

N. 545 A. torio di pert. 3,92 a. r. 2,83.

N. 673 A. at. arb. vit. 4,08 rend. L. 6,53.

N. 756 A. at. p. r. 5,21 r. L. 12,19.

N. 776 Z. r. o. part. 0,17 a. r. 0,01.

N. 777 A. torio arb. vit. p. r. 0,17 rend. L. 0,15.

Valore totale degli stabili oppugnati L. 4224.

Il presente si pubblica nei soliti luoghi e si inserisce per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Codrupo, 10 luglio 1871.

Il R. Pretore

PICCATI